

L'ECO DI BERGAMO

Scuola, un docente su tre ha più di 54 anni Cisl: «A rischio la ripartenza in sicurezza»

Il dossier. Il sindacato: «Il pericolo di contagio in classe, una minaccia per gli insegnanti con età più avanzata»
Alle superiori punte del 40% di insegnanti nella fascia più alta. Inglema: «Il turn over non è più rimandabile»

ALICE BASSANESI

Il 30% degli insegnanti di ruolo della scuola bergamasca ha più di 54 anni. È il dato che preoccupa Cisl Scuola Bergamo e che emerge da uno studio del sindacato bergamasco: una percentuale così alta di personale in quella fascia d'età costituisce infatti una situazione di potenziale rischio nella prossima fase di riapertura della scuola, a settembre. Un rischio alto per i lavoratori di questa categoria, che sarebbero a contatto con bambini e ragazzi che spesso non manifestano i sintomi del Covid e che potenzialmente potrebbero avere conseguenze anche molto serie da un possibile contagio.

Dai dati dello studio emerge che la media anagrafica dei docenti a tempo indeterminato della provincia di Bergamo è di 52 anni e 4 mesi, contro una media nazionale di 51 anni e 2 mesi. La percentuale maggior è quella relativa ai docenti della scuola secondaria di secondo grado, dove il 40% del totale ha oltre i 54 anni, seguita dalla percentuale della scuola dell'infanzia (35%) e da primaria e secondaria di primo grado (27%). Percentuali che vengono mi-

tigate se si considerano anche i docenti precari, generalmente più giovani, che lavorano attivamente nel mondo della scuola, ma percentuali che restano comunque preoccupanti. «Il grado di anzianità dei docenti è uno dei problemi della scuola, non solo di quella Bergamasca - dice Salvo Inglema, segretario generale Cisl Scuola Bergamo -. È sempre mancato un serio ricambio generazionale, per colpa di ritardi nell'immissione dei tanti precari, nello svolgimento di concorsi, nell'elaborazione di piani di utilizzo delle esperienze. Adesso l'emergenza Coronavirus getta ancora più preoccupazioni su questo tema: gli edifici scolastici non sono in grado di accogliere studenti e docenti con le nuove disposizioni e la didattica a distanza non può essere una soluzione di lungo periodo. Ma noi non vorremmo che i docenti con un'età più avanzata possano essere troppo esposti alla possibilità di contagio. Sappiamo che le scuole possono essere teatro di focolai significativi».

L'Italia attualmente è uno dei Paesi Ocse con l'età media dei docenti più alta. «È arrivato il momento - continua In-

L'età dei docenti bergamaschi

	Sotto 34 anni	35/44 anni	45/54 anni	54+ anni
Infanzia	20 2,40%	140 16,60%	384 46,00%	291 35,00%
Primaria	241 5,00%	1.432 29,60%	1.858 38,40%	1.302 27,00%
Secondaria I grado	81 2,60%	1.258 40,90%	909 29,50%	829 27,00%
Secondaria II grado	80 2,20%	707 19,80%	1.541 37,40%	1.458 40,60%
Totale	422 3,36%	3.537 28,22%	4.692 37,44%	3.880 30,96%

Fonte: Cisl di Bergamo

L'EGO - HUB

glema - di inserire davvero i giovani nel mondo della scuola in modo stabile, vista anche la grande quantità di precari con esperienza. È arrivato il momento di fare scelte decisive: vorremmo il superamento di vincoli ideologici, vorremmo che venissero valutate le assunzioni nella

scuola attraverso procedure per soli titoli e che possano valorizzare l'esperienza maturata. Una strategia che potrebbe essere funzionale anche per l'avvio dell'anno scolastico e che garantirebbe la presenza di docenti in cattedra già dal primo settembre». Una strategia che si scontra

con la realtà attuale che, secondo la Cisl, può penalizzare anche l'insegnamento. «Da sempre crediamo - conclude il segretario provinciale - che le regole della legge Fornero, che obbligano gli insegnanti a stare in classe anche a 66/67 anni non siano positive per la scuola. Più si acuisce la di-

stanza anche di età tra docenti e studenti più le difficoltà, anche di insegnamento, diventano significative. La necessità di un turn over non può essere più rimandabile e questa può essere l'occasione giusta per metterlo in pratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA